

Il cuore della fede mostra quanto Dio sia appassionato delle sue creature. Da sempre la Chiesa ha avvertito il compito gravissimo di testimoniare questa passione, che è uno dei volti coinvolgenti dell'Amore credibile. Testimoniare significa anche educare: nella fede, nelle relazioni, nella vita, fino ai confini, stabiliti dall'Incarnazione del Verbo, di tutto ciò che di autenticamente umano il mondo disvela. Nella riscoperta di questa vocazione, educare il cuore in sinergia con la mente e lo spirito, la tradizione della Chiesa si arricchisce di un nuovo capitolo: quello degli affetti.

Questo è stato il tema della Giornata di studio e interfacoltà, che si è tenuta a Torino, presso la sede della Sezione parallela della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale mercoledì 21 marzo 2012. Erano presenti gli studenti degli ISSR e degli studentati teologici che fanno riferimento alla sede torinese della Facoltà, accolti dai vescovi Luciano Pacomio, delegato per le facoltà teologiche della Conferenza Episcopale Piemontese, Guido Fiandino, ausiliare di Torino, Giuseppe Anfossi, emerito di Aosta, e da don Valter Danna, Vicario generale di Torino.

Scopo della Giornata è stato orientare alla riscoperta della "vita buona", luogo di esercizio della speranza, di conoscenza ed esperienza del trascendente che precede e fonda ciascun uomo con il suo ineducabile e stupefacente intreccio di vite e relazioni. Riscoprire la "vita buona" significa riconoscere il ruolo centrale degli affetti e del desiderio, analizzandone le forme, cogliendone la logica, seguendone i movimenti: in una parola, mettendone in luce la grammatica. La mattinata ha visto susseguirsi le relazioni di due filosofi.

La prima, quella del professore Pietro Barcellona, dell'Università di Catania, riconosce agli affetti la dignità di fonte di conoscenza; ciò discende dal fatto che essi sono in qualche misura legati all'amore. Un luogo privilegiato che attesta questa dinamica è l'incontro: se vi si giunge disarmati, liberi da pregiudizi, cuore e mente sono disposti ad accogliere l'eccedenza dell'impensato e dell'inaspettato che accade. Il professore Ugo Perrone, dell'Università del Piemonte Orientale, ha messo in risalto il nesso tra verità e sentimento. Il pregiudizio per cui il sentimento è solo un fatto privato e irrazionale, che va tenuto a bada, configura un dramma: senza il suo "venire alla parola", esso degenera in esplosioni violente e disordinate. La vera ragione, sapienzialmente aperta al mistero dell'altro/Altro, si lascia stupire dal sentimento e contribuisce a "portarlo a parola", a dargli visibilità sul piano del pensiero.

Nel pomeriggio i partecipanti alla Giornata si sono suddivisi tra i quattro work-shop, che hanno affrontato le tematiche della filosofia, della teologia, della spiritualità e della letteratura, tutte accostate all'affettività, allo scopo di condurre ciascuna di queste discipline ad aprire una nuova promettente prospettiva nella conoscenza di Dio e dell'uomo.

**Stefano Mussi**  
**Emanuele Tizzoni**

fonte: AGD - Agenzia giornali diocesani  
Torino, 21-03-2012

Direttore responsabile: Chiara Genisio – Aut. Tribunale di Torino n. 3800 del 19/05/87 – Ed. CSC  
– Corso Matteotti, 11 – 10121 Torino Tel. 0115623423 – fax: 011/537016 cell. 3356697229 – e-mail  
[csc@etabeta.it](mailto:csc@etabeta.it)